

08 ottobre 2008

Su internet

«Prendetevi la Campania dateci la Corsica» Su Facebook impazza il gruppo antinapoletano

In 11mila si iscrivono alla comunità di discussione virtuale. Filo conduttore degli interventi: battuta pesante, insulti, stereotipi negativi

NAPOLI - «Aridatece la Corsica... ve regaliamo la Campania». È il nome che si sono dati i partecipanti a un gruppo di discussione che, su Facebook, ha già raggiunto più di 11.000 iscritti. Filo conduttore di buona parte degli interventi: la battuta pesante, l'insulto, lo stereotipo negativo applicato alla indistinta categoria del napoletano, dentro la quale spariscono differenze culturali, di educazione, di comportamento, di età. Tutti accomunati, i nati all'ombra del Vesuvio, dallo stigma negativo impresso loro dalla gran parte degli adepti del forum. «Aridatece la Corsica... ve regaliamo la Campania » sotto questo profilo è l'altra faccia della medaglia del luogo comune sulla napoletanità e sulla terra della pizza, del sole e del mandolino, tanto nefasto e tanto resistente agli eventi, almeno fino all'emergenza rifiuti di qualche mese fa.

Una sorta di Grande Fratello on line che, per la povertà dei dialoghi, la vacuità dei giudizi, la mancanza di spirito critico dei protagonisti, non ha nulla da invidiare alla fortunatissima trasmissione televisiva. Non a caso, forse, piace ed attira consensi, proprio come quest'ultima. «Non siamo razzisti, è una iniziativa goliardica nata dall'estro di pochi amici», tengono a sottolineare i promotori del forum. Nel quale, però, gli insulti non mancano. Qualcuno, come Valeria, la quale lascia il suo messaggio alle 7.23 del 30 settembre, prova almeno ad imboccare la strada dell'ironia e redige un suo personalissimo decalogo del perfetto napoletano: appassionato di Gigi d'Alessio, impenitente "mariuolo", macchiettistico personaggio che adopera per esprimersi uno slang infarcito di "pizza, pomodoro, paesà". Altri, uno di questi è Fabio, non si sforzano neppure e danno fondo agli stereotipi più desolanti e deprimenti. Scrive, tra l'altro: «Non sei napoletano se ti lavi, se quando parli il resto del mondo ti capisce, se non devi necessariamente girare firmato - taroccato». Per Tiziana «non sei napoletano se non fai il bagarino a qualunque concerto di qualunque cantante di qualunque stadio di qualunque città d'Italia».

La risposta, come sempre in questi casi, arriva via web. Quella istituzionale - sul blog dell'assessore al Turismo Claudio Velardi - il quale ha lanciato qualche tempo fa la campagna *Munnezza a chi*, per tentare di porre rimedio al tracollo d'immagine arrecato alla città ed alla regione dalla crisi rifiuti. Soprattutto, però, è una risposta nell'ambito dello stesso forum. Neoborbonici, paladini della napoletanità, o, più semplicemente, persone infastidite dal trionfo del luogo comune provano a replicare agli insulti, almeno a quelli più pesanti. C'è perfino chi si spinge a chiedere la chiusura di Aridatece la Corsica e tutti i gruppi di odio verso Napoli. Resta la curiosità, per chi bazzichi facebook, di capire per quale motivo i promotori abbiano scelto proprio la Corsica, quale merce di scambio nei confronti dei napoletani. «Perché lì si pesca molto», rispondono gli organizzatori del forum, che due giorni fa si è meritato anche le attenzioni del quotidiano nazionale *I Riformista*.